



Istituto  
nazionale  
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

## Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

SEC95 - Anni 1980-2009

*L'Istat diffonde informazioni dettagliate sui conti economici e i principali aggregati annuali del settore delle Amministrazioni pubbliche con gli aggiornamenti per il periodo 2006-2009. I dati riportati nell'allegato statistico sono coerenti con quelli contenuti nella Notifica dell'indebitamento netto e del debito pubblico trasmessa ad Eurostat il 31 marzo 2010 e diffusa a livello nazionale il successivo 22 aprile, e con il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche pubblicato nel Rapporto Annuale dell'Istat, edizione 2010.*

*I dati riferiti al Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal Regolamento CE n. 2223/96 (SEC95), dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico, dal Regolamento CE n. 3605/93 (così come emendato dal Regolamento CE n. 475/2000), dal Regolamento CE n. 351/2002 sugli obblighi di notifica nell'ambito della procedura sui deficit eccessivi di cui al protocollo annesso al Trattato di Maastricht<sup>1</sup> e dai Regolamenti CE n. 2103/2005 e n. 479/2009.*

*Le informazioni trasmesse alla Commissione Ue in tale contesto sono utilizzate per monitorare gli andamenti di finanza pubblica e verificare la loro congruenza rispetto agli obiettivi definiti da ciascun Paese con il proprio programma di stabilità e crescita.*

### Principali risultati

Gli effetti della crisi sulle finanze pubbliche delle economie avanzate, già evidenti nel 2008, si sono manifestati appieno nel 2009, provocando in generale una riduzione delle entrate, un aumento delle spese e un peggioramento dei saldi e delle dinamiche dei conti pubblici.

In Italia, il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, nella versione provvisoria relativa all'anno 2009, mostra un peggioramento dell'incidenza dell'**indebitamento netto sul Pil**, quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente (si è passati dal 2,7 per cento al 5,3 per cento). In valore assoluto, l'indebitamento risulta pari a 80.800 milioni di euro, maggiore di 38.225 milioni di euro rispetto al 2008 (Prospetti 1, 2 e 3).

<sup>1</sup> In base al Regolamento CE n. 351/2002 le operazioni di *swap* di interessi e di *forward rate agreement* sono da considerare a tutti gli effetti interessi ed incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento netto, a differenza di quanto previsto dal SEC95 (Cfr. revisione disposte dal Regolamento CE n. 2558/2001 e dalla decisione Eurostat, *Eurostat Guidance on accounting rules for EDP Financial derivatives*, 13 March 2008). Quest'ultimo, così come l'SNA93 e i manuali del FMI (Manuale sulle Statistiche di Finanza Pubblica GFSM 2001 e Manuale sulla Bilancia dei Pagamenti), ha invece riconosciuto che tali operazioni fossero da trattare come operazioni di carattere finanziario, da classificare nella categoria degli strumenti finanziari derivati. Tale situazione normativa comporta il calcolo di due distinte misure dell'indebitamento netto: una al lordo e l'altra al netto degli *swap* e altri contratti simili. Per evitare di ingenerare confusione nel lettore, a meno che non sia espressamente indicato, nel testo e nelle tavole statistiche si fa sempre riferimento alla misura degli *swaps* al lordo, adottata ai fini della notifica. Nel Prospetto 2 sono riportati i dati dell'indebitamento netto per gli anni 1980-2009 secondo le due versioni di registrazione degli *swaps*.

Direzione Centrale  
comunicazione ed editoria  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica  
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti  
Conti del reddito,  
Conti istituzionali e  
Conti satellite integrati  
Daniela Versace  
Tel. + 39 06 4673.3017  
Gerolamo Giungato  
Tel. + 39 06 4673.3111

Nel 2009 il rapporto tra l'**indebitamento netto e il Pil** dell'Italia è inferiore di un punto percentuale rispetto alla media dei paesi dell'Eurozona (-6,3 per cento) e di 1,5 punti percentuali rispetto al totale di quelli dell'Unione Europea (Ue) (-6,8 per cento). Per la prima volta tutti i paesi presentano un disavanzo di bilancio: nell'Eurozona, i paesi con l'indebitamento più alto sono l'Irlanda (-14,3 per cento), la Grecia (-13,6 per cento), la Spagna (-11,2 per cento) e il Portogallo (-9,4 per cento); nell'insieme dell'Ue si segnalano il Regno Unito (-11,5 per cento), la Lettonia (-9,0 per cento), la Lituania (-8,9 per cento) e la Romania (-8,3 per cento). I Paesi con l'indebitamento più basso sono la Svezia (-0,5 per cento) e il Lussemburgo (-0,7 per cento).

Nel 2009, per la prima volta dal 1991, il **saldo primario** (indebitamento al netto della spesa per interessi) del nostro paese è risultato negativo (-0,6 per cento del Pil), in calo di 3,1 punti percentuali rispetto al 2008. Grazie alla riduzione dei tassi d'interesse, è diminuita anche l'incidenza degli **interessi passivi** sul Pil, pari al 4,7 per cento (5,2 per cento nel 2008). Anche il saldo delle partite correnti è stato negativo: il **disavanzo** è pari a 31.129 milioni di euro, con un peggioramento rispetto all'anno precedente di 43.216 milioni di euro. In rapporto al Pil il saldo è sceso attestandosi al -2,0 per cento, per effetto della dinamica della crescita delle uscite correnti (2,3 per cento) e del calo delle entrate correnti (-3,6 per cento).

Nel 2009 la **spesa pubblica complessiva**, calcolata al netto della produzione dei servizi vendibili e al lordo degli ammortamenti, ha registrato una crescita del 3,1 per cento, evidenziando una decelerazione rispetto al 2008 (+3,6 per cento). La sua incidenza sul Pil è aumentata, passando dal 49,4 per cento nel 2008 al 52,5 per cento. Nel confronto con gli altri paesi europei, la spesa complessiva dell'Italia in rapporto al Pil, al lordo delle vendite di beni e servizi e al netto degli ammortamenti<sup>2</sup>, è stata più alta di 1,3 punti percentuali rispetto alla media dei sedici paesi dell'area dell'euro e di 1,2 punti percentuali rispetto alla media complessiva dei paesi dell'Ue (Prospetto 4). L'incidenza della spesa sul Pil ha fatto registrare i valori più alti in Danimarca (58,6 per cento), Svezia (56,5 per cento), Finlandia e Francia (entrambe 55,6 per cento), quelli più bassi in Romania (40,4 per cento), Bulgaria (40,7 per cento) e Slovacchia (40,8 per cento).

Nell'ambito delle spese correnti, i **redditi da lavoro dipendente** (che incidono per circa un quinto sul totale delle uscite) sono saliti, in Italia, dell'1,0 per cento, con un ritmo molto inferiore rispetto al 2008 (3,6 per cento)<sup>3</sup> (Tabella A).

Le spese per **consumi intermedi** hanno registrato un aumento del 7,5 per cento, proseguendo la tendenza degli anni precedenti; le **prestazioni sociali in natura**, che includono prevalentemente le spese per assistenza sanitaria in convenzione, sono aumentate del 4,0 per cento contro una variazione del 2,2 per cento rilevata nel 2008. Di conseguenza, la spesa per **consumi finali** delle Amministrazioni pubbliche è aumentata del 3,3 per cento, in rallentamento rispetto alla crescita del 4,3 per cento del 2008.

Il contributo più importante alla crescita della spesa, in Italia, come negli altri paesi Ue, proviene dalle **prestazioni sociali in denaro** (pensioni, sussidi, ecc.): nel 2009 queste hanno segnato un'incidenza di oltre il 36 per cento sulle uscite e una crescita rispetto al 2008 del 5,1 per cento, dovuta all'effetto della crisi sugli ammortizzatori sociali. Tra questi, si segnalano l'indennità di disoccupazione, cresciuta di circa 2 miliardi di euro, le misure di integrazione salariale (cassa integrazione guadagni), aumentate di oltre 1,5 miliardi di euro e gli interventi a favore delle fasce più deboli della popolazione, quale il bonus straordinario per le famiglie a basso reddito (pari a circa 1,5 miliardi di euro).

Nel 2009, la diminuzione dei tassi d'interesse ha avuto un importante ruolo di contrasto alla crescita della spesa pubblica. In Italia, la riduzione della **spesa per interessi passivi** (-12,2 per cento), con un'incidenza pari a quasi il 9 per cento sul totale delle uscite, e dopo un biennio in aumento, ha liberato risorse per circa dieci miliardi di euro, equivalenti a oltre mezzo punto percentuale di Pil.

<sup>2</sup> Versione conforme al Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione. Per le definizioni adottate si consulti la Guida alla lettura delle tavole statistiche, relativamente alle Tavole 10 e 11.

<sup>3</sup> La crescita era dovuta principalmente agli incrementi retributivi fissati dai rinnovi contrattuali del 2008 per i comparti della sanità e degli enti locali e al riconoscimento della vacanza contrattuale per i comparti dei ministeri e della scuola.

Le **spese in conto capitale**, dopo gli ultimi due anni di forte calo, hanno registrato un aumento del 12,7 per cento; su tale recupero hanno inciso in modo determinante i provvedimenti di contrasto alla crisi emanati fra il 2008 e il 2009, che hanno permesso di destinare risorse aggiuntive agli investimenti pubblici e ai contributi alle imprese per circa cinque miliardi di euro. Fra le spese in conto capitale, va segnalato l'aumento degli altri trasferimenti in c/capitale alle imprese di circa 2,5 miliardi di euro, riconducibile, in larga misura, al rimborso straordinario riconosciuto alle imprese in applicazione della deduzione del 10 per cento dell'Irap, a fronte dei maggiori versamenti di Irpef e Ires effettuati nei periodi di imposta precedenti il 31 dicembre 2008.

Gli **investimenti fissi lordi**, al netto delle dismissioni, sono aumentati del 7,0 per cento, facendo seguito ad una diminuzione del 3,3 per cento del 2008. Su tale aggregato, tuttavia, ha influito l'operazione di riacquisto da parte degli enti di previdenza, per circa 900 milioni di euro, degli immobili invenduti, oggetto in precedenza dell'operazione di cessione mediante cartolarizzazione.

Confrontando le spese per consumi finali in rapporto al Pil dei paesi europei (Prospetto 9), l'Italia presenta una percentuale (21,6 per cento) inferiore di mezzo punto rispetto alla media dei paesi dell'area euro e di 0,8 punti rispetto alla media dell'insieme dei paesi Ue. I paesi nord-europei, Danimarca (29,7 per cento), Paesi Bassi (28,2 per cento), Svezia (28,1 per cento) e Finlandia (25,1 per cento), presentano la più alta incidenza della spesa per consumi finali sul Pil, mentre le incidenze più basse sono quelle di Bulgaria (16,2 per cento), Lussemburgo (16,7 per cento) e Romania (17,6 per cento).

Nel 2009 le **entrate totali** sono diminuite dell'1,9 per cento, interrompendo la tendenza alla crescita degli ultimi anni. Tuttavia, a causa della caduta del Pil, l'incidenza su quest'ultimo è pari al 47,2 per cento, in aumento rispetto al 46,7 per cento dell'anno precedente. La componente di gran lunga più rilevante delle entrate complessive (oltre il 90 per cento) è rappresentata dal prelievo fiscale e parafiscale (imposte e contributi sociali). La **pressione fiscale** complessiva rispetto al Pil è aumentata, passando dal 42,9 per cento del 2008 al 43,2 per cento del 2009 (Prospetto 5). Tale risultato è l'effetto di una riduzione del Pil superiore a quella complessivamente registrata dal gettito fiscale e parafiscale, la cui dinamica negativa (-2,3 per cento) è stata attenuata da quella, in forte aumento, delle imposte di carattere straordinario (imposte in c/capitale), cresciute in valore assoluto di quasi dodici miliardi di euro. Infatti, fra le imposte straordinarie sono classificati i prelievi operati in base al cosiddetto "scudo fiscale", per un importo di circa 5 miliardi di euro, e i versamenti *una tantum* dell'imposta sostitutiva dei tributi, che hanno interessato alcuni settori dell'economia, in particolare quello bancario.

Tutte le altre componenti del prelievo fiscale sono risultate in calo: le **imposte indirette** del 4,2 per cento (dopo essere diminuite già del 4,9 nel 2008), le **imposte dirette** del 7,1 per cento e i **contributi sociali effettivi** dello 0,5 per cento. La flessione delle imposte dirette è dovuta essenzialmente al calo del gettito Ires (-23,1 per cento) rispetto al 2008, mentre quella delle imposte indirette ha risentito delle significative diminuzioni del gettito dell'Iva (-6,7 per cento) e dell'Irap (-13,0 per cento). L'andamento dei contributi sociali effettivi riflette la tenuta delle retribuzioni lorde, dovuta alla lieve crescita dell'importo medio pro-capite, che ha parzialmente compensato la flessione dell'occupazione.

L'incidenza sul Pil del prelievo tributario e contributivo dell'Italia (Prospetto 6) risulta pari a quello rilevata in Francia e inferiore a quella di Belgio (45,3 per cento) e Austria (43,8 per cento), oltre che rispetto ai paesi scandinavi, i cui più evoluti sistemi di *welfare* hanno storicamente richiesto un maggiore ricorso alla fiscalità generale. Danimarca e Svezia, infatti, presentano i valori più elevati della pressione fiscale (rispettivamente 49,0 per cento e 47,8 per cento), mentre quelli più bassi si riscontrano in Lettonia (26,5 per cento), Romania (28,0 per cento), Slovacchia e Irlanda (29,1 per cento), Lituania (29,3 per cento) e Bulgaria (30,9 per cento).

Lo stock di **debito pubblico** italiano<sup>4</sup> in rapporto al Pil (Prospetto 7), dopo il calo rilevato nel 2007, ha proseguito la crescita già registrata nel 2008, aumentando di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno

<sup>4</sup> Il dato sul *debito pubblico*, elaborato dalla Banca d'Italia, è costruito sulla base delle informazioni desunte dalle rilevazioni della Banca stessa sul sistema monetario e finanziario. Tale aggregato, secondo le definizioni previste dai regolamenti comunitari, rappresenta lo stock del debito delle Amministrazioni pubbliche calcolato al valore nominale e al netto di alcune passività secondarie (debiti commerciali, anticipazioni, altri conti passivi).

precedente e attestandosi al 115,8 per cento, valore molto prossimo a quelli rilevati alla fine degli anni '90.

Nel confronto con i paesi dell'Ue, lo stock di debito pubblico italiano in percentuale al Pil continua ad essere il più alto, a fronte del 73,6 per cento rilevato in media Ue-27. Il vincolo del 60 per cento, stabilito dal Trattato di Maastricht e dal Patto di stabilità e crescita, è stato superato da Grecia (115,1 per cento), Belgio (96,7 per cento), Ungheria (78,3 per cento), Francia (77,6 per cento), Portogallo (76,8 per cento), Germania (73,2 per cento), Malta (69,1 per cento), Regno Unito (68,1 per cento), Austria (66,5 per cento), Irlanda (64,0 per cento) e Paesi Bassi (60,9 per cento).

Tabella A - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche (Schema semplificato a due sezioni) - Anni 2006-2009 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
	2006	2007	2008	2009	2007/2006	2008/2007	2009/2008
<b>USCITE</b>							
Spesa per consumi finali	299.260	304.181	317.281	327.814	1,6	4,3	3,3
Redditi da lavoro dipendente	163.220	163.989	169.813	171.578	0,5	3,6	1,0
Consumi intermedi	77.667	81.016	86.241	92.718	4,3	6,4	7,5
Prestazioni sociali in natura acquistate sul mercato	41.336	41.860	42.768	44.481	1,3	2,2	4,0
Ammortamenti	26.444	27.700	28.965	29.706	4,7	4,6	2,6
Imposte indirette	16.038	17.025	17.290	17.963	6,2	1,6	3,9
Risultato netto di gestione	-1.370	-1.536	-1.434	-1.582	12,1	-6,6	10,3
Produzione servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali	-24.075	-25.873	-26.362	-27.050	7,5	1,9	2,6
Contributi alla produzione	13.070	14.872	15.053	15.103	13,8	1,2	0,3
Imposte dirette	932	958	809	752	2,8	-15,6	-7,0
Prestazioni sociali in denaro	252.178	264.387	277.263	291.335	4,8	4,9	5,1
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istit. sociali private	3.792	4.071	4.350	4.522	7,4	6,9	4,0
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	12.029	12.679	12.605	13.223	5,4	-0,6	4,9
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.104	5.851	6.819	8.056	14,6	16,5	18,1
Altre uscite correnti	946	966	927	991	2,1	-4,0	6,9
<b>Uscite correnti al netto interessi</b>	<b>587.311</b>	<b>607.965</b>	<b>635.107</b>	<b>661.796</b>	<b>3,5</b>	<b>4,5</b>	<b>4,2</b>
Interessi passivi	68.578	77.126	81.161	71.288	12,5	5,2	-12,2
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>655.889</b>	<b>685.091</b>	<b>716.268</b>	<b>733.084</b>	<b>4,5</b>	<b>4,6</b>	<b>2,3</b>
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	35.085	35.798	34.554	37.193	2,0	-3,5	7,6
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	22.471	25.133	22.154	24.445	11,8	-11,9	10,3
Altri trasferimenti in c/capitale	16.955	1.585	1.660	4.132	-90,7	4,7	148,9
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>74.511</b>	<b>62.516</b>	<b>58.368</b>	<b>65.770</b>	<b>-16,1</b>	<b>-6,6</b>	<b>12,7</b>
<b>Totale uscite al netto interessi</b>	<b>661.822</b>	<b>670.481</b>	<b>693.475</b>	<b>727.566</b>	<b>1,3</b>	<b>3,4</b>	<b>4,9</b>
<b>TOTALE USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>730.400</b>	<b>747.607</b>	<b>774.636</b>	<b>798.854</b>	<b>2,4</b>	<b>3,6</b>	<b>3,1</b>
<b>ENTRATE</b>							
Risultato lordo di gestione	25.074	26.164	27.531	28.124	4,3	5,2	2,2
Interessi attivi	3.196	3.629	3.767	3.524	13,5	3,8	-6,5
Imposte indirette	220.313	227.103	216.009	206.956	3,1	-4,9	-4,2
Imposte dirette	213.867	233.170	239.740	222.655	9,0	2,8	-7,1
Contributi sociali effettivi	186.072	201.339	212.031	210.917	8,2	5,3	-0,5
Contributi sociali figurativi	3.619	3.920	3.880	4.086	8,3	-1,0	5,3
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.057	1.103	969	1.664	4,4	-12,1	71,7
Trasferimenti correnti diversi da famiglie e da imprese	16.804	17.131	18.196	18.489	1,9	6,2	1,6
Altre entrate correnti	6.612	6.323	6.232	5.540	-4,4	-1,4	-11,1
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>676.614</b>	<b>719.882</b>	<b>728.355</b>	<b>701.955</b>	<b>6,4</b>	<b>1,2</b>	<b>-3,6</b>
Contributi agli investimenti	3.314	3.050	1.918	1.310	-8,0	-37,1	-31,7
Imposte in conto capitale	225	301	488	12.247	33,8	62,1	2.409,6
Altri trasferimenti in c/capitale	844	1.183	1.300	2.542	40,2	9,9	95,5
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>4.383</b>	<b>4.534</b>	<b>3.706</b>	<b>16.099</b>	<b>3,4</b>	<b>-18,3</b>	<b>334,4</b>
<b>TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE</b>	<b>680.997</b>	<b>724.416</b>	<b>732.061</b>	<b>718.054</b>	<b>6,4</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,9</b>
Saldo corrente al netto interessi	89.303	111.917	93.248	40.159			
Risparmio lordo (+) o disavanzo	20.725	34.791	12.087	-31.129			
Saldo primario	19.175	53.935	38.586	-9.512			
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-49.403	-23.191	-42.575	-80.800			

Prospetto 1 - Principali aggregati del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1980-2009

Anni	Uscite correnti	Uscite c/capitale	Totale uscite	Totale uscite al netto interessi	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Totale entrate	Saldo corrente	Saldo in conto capitale	Saldo primario	Indebitamento netto
<b>Valori assoluti in milioni di euro</b>											
1980	75.030	9.076	84.106	75.103	69.464	474	69.938	-5.566	-8.602	-5.165	-14.168
1981	98.248	12.120	110.368	97.959	83.057	823	83.880	-15.191	-11.297	-14.079	-26.488
1982	121.623	14.389	136.012	117.121	104.830	2.398	107.228	-16.793	-11.991	-9.893	-28.784
1983	149.660	16.061	165.721	139.568	127.840	4.026	131.866	-21.820	-12.035	-7.702	-33.855
1984	171.336	18.374	189.710	157.615	143.840	1.913	145.753	-27.496	-16.461	-11.862	-43.957
1985	193.956	22.040	215.996	179.796	161.562	1.224	162.786	-32.394	-20.816	-17.010	-53.210
1986	216.343	25.056	241.399	199.689	183.190	1.408	184.598	-33.153	-23.648	-15.091	-56.801
1987	232.932	27.554	260.486	219.428	199.437	1.216	200.653	-33.495	-26.338	-18.775	-59.833
1988	262.539	30.653	293.192	245.301	227.880	1.527	229.407	-34.659	-29.126	-15.894	-63.785
1989	296.928	32.376	329.304	271.205	254.658	2.184	256.842	-42.270	-30.192	-14.363	-72.462
1990	336.478	37.025	373.503	302.776	291.659	1.596	293.255	-44.819	-35.429	-9.521	-80.248
1991	379.761	36.448	416.209	329.296	326.443	2.598	329.041	-53.318	-33.850	-255	-87.168
1992	412.775	35.390	448.165	349.631	347.487	17.047	364.534	-65.288	-18.343	14.903	-83.631
1993	435.572	34.370	469.942	364.902	379.392	7.220	386.612	-56.180	-27.150	21.710	-83.330
1994	440.744	31.422	472.166	372.462	388.871	3.502	392.373	-51.873	-27.920	19.911	-79.793
1995	457.130	42.583	499.713	389.919	421.557	7.922	429.479	-35.573	-34.661	39.560	-70.234
1996	491.096	37.095	528.191	412.580	454.078	4.283	458.361	-37.018	-32.812	45.781	-69.830
1997	492.407	35.563	527.970	430.522	489.815	10.105	499.920	-2.592	-25.458	69.398	-28.050
1998	493.735	41.072	534.807	448.525	496.829	7.497	504.326	3.094	-33.575	55.801	-30.481
1999	498.171	44.335	542.506	468.139	517.334	5.622	522.956	19.163	-38.713	54.817	-19.550
2000	519.569	30.814	550.383	474.822	535.377	5.044	540.421	15.808	-25.770	65.599	-9.962
2001	548.765	52.077	600.842	522.078	558.872	3.469	562.341	10.107	-48.608	40.263	-38.501
2002	567.051	46.932	613.983	542.464	571.231	5.667	576.898	4.180	-41.265	34.434	-37.085
2003	590.664	57.809	648.473	580.123	579.569	22.290	601.859	-11.095	-35.519	21.736	-46.614
2004	612.820	54.979	667.799	602.030	607.047	12.180	619.227	-5.773	-42.799	17.197	-48.572
2005	634.731	58.668	693.399	627.334	625.682	6.285	631.967	-9.049	-52.383	4.633	-61.432
2006	655.889	74.511	730.400	661.822	676.614	4.383	680.997	20.725	-70.128	19.175	-49.403
2007	685.091	62.516	747.607	670.481	719.882	4.534	724.416	34.791	-57.982	53.935	-23.191
2008	716.268	58.368	774.636	693.475	728.355	3.706	732.061	12.087	-54.662	38.586	-42.575
2009	733.084	65.770	798.854	727.566	701.955	16.099	718.054	-31.129	-49.671	-9.512	-80.800
<b>Valori percentuali in rapporto al PIL</b>											
1980	36,9	4,5	41,4	36,9	34,2	0,2	34,4	-2,7	-4,2	-2,5	-7,0
1981	40,3	5,0	45,3	40,2	34,1	0,3	34,4	-6,2	-4,6	-5,8	-10,9
1982	42,3	5,0	47,3	40,7	36,5	0,8	37,3	-5,8	-4,2	-3,4	-10,0
1983	44,7	4,8	49,5	41,7	38,2	1,2	39,4	-6,5	-3,6	-2,3	-10,1
1984	44,8	4,8	49,6	41,2	37,6	0,5	38,1	-7,2	-4,3	-3,1	-11,5
1985	45,1	5,1	50,3	41,8	37,6	0,3	37,9	-7,5	-4,8	-4,0	-12,4
1986	45,5	5,3	50,8	42,0	38,6	0,3	38,9	-7,0	-5,0	-3,2	-12,0
1987	44,8	5,3	50,1	42,2	38,4	0,2	38,6	-6,4	-5,1	-3,6	-11,5
1988	45,5	5,3	50,8	42,5	39,5	0,3	39,7	-6,0	-5,0	-2,8	-11,0
1989	46,8	5,1	51,9	42,8	40,2	0,3	40,5	-6,7	-4,8	-2,3	-11,4
1990	48,0	5,3	53,3	43,2	41,6	0,2	41,8	-6,4	-5,1	-1,4	-11,4
1991	49,6	4,8	54,3	43,0	42,6	0,3	43,0	-7,0	-4,4	0,0	-11,4
1992	51,2	4,4	55,6	43,4	43,1	2,1	45,2	-8,1	-2,3	1,8	-10,4
1993	52,5	4,1	56,6	44,0	45,7	0,9	46,6	-6,8	-3,3	2,6	-10,0
1994	50,2	3,6	53,8	42,4	44,3	0,4	44,7	-5,9	-3,2	2,3	-9,1
1995	48,3	4,5	52,7	41,2	44,5	0,8	45,3	-3,8	-3,7	4,2	-7,4
1996	48,9	3,7	52,6	41,1	45,2	0,4	45,7	-3,7	-3,3	4,6	-7,0
1997	47,0	3,4	50,3	41,1	46,7	1,0	47,7	-0,2	-2,4	6,6	-2,7
1998	45,2	3,8	49,0	41,1	45,5	0,7	46,2	0,3	-3,1	5,1	-2,8
1999	44,2	3,9	48,1	41,5	45,9	0,5	46,4	1,7	-3,4	4,9	-1,7
2000	43,6	2,6	46,2	39,9	44,9	0,4	45,4	1,3	-2,2	5,5	-0,8
2001	43,9	4,2	48,1	41,8	44,8	0,3	45,0	0,8	-3,9	3,2	-3,1
2002	43,8	3,6	47,4	41,9	44,1	0,4	44,5	0,3	-3,2	2,7	-2,9
2003	44,2	4,3	48,6	43,4	43,4	1,7	45,1	-0,8	-2,7	1,6	-3,5
2004	44,0	4,0	48,0	43,3	43,6	0,9	44,5	-0,4	-3,1	1,2	-3,5
2005	44,4	4,1	48,5	43,9	43,8	0,4	44,2	-0,6	-3,7	0,3	-4,3
2006	44,2	5,0	49,2	44,6	45,6	0,3	45,8	1,4	-4,7	1,3	-3,3
2007	44,3	4,0	48,4	43,4	46,6	0,3	46,9	2,3	-3,8	3,5	-1,5
2008	45,7	3,7	49,4	44,2	46,5	0,2	46,7	0,8	-3,5	2,5	-2,7
2009	48,2	4,3	52,5	47,8	46,2	1,1	47,2	-2,0	-3,3	-0,6	-5,3

Prospetto 2 - Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e Pil (a) - Anni 1980-2009

Anni	Valori assoluti in milioni di euro			Valori percentuale in rapporto al Pil	
	Indebitamento netto operazioni swap (Procedura deficit eccessivi)	Indebitamento lordo operazioni swap (Regolamento CE 1500/2000)	PIL	Indebitamento netto operazioni swap (Procedura deficit eccessivi)	Indebitamento lordo operazioni swap (Regolamento CE 1500/2000)
1980	-14.168	-14.168	203.383	-7,0	-7,0
1981	-26.488	-26.488	243.632	-10,9	-10,9
1982	-28.784	-28.784	287.552	-10,0	-10,0
1983	-33.855	-33.855	334.833	-10,1	-10,1
1984	-43.957	-43.957	382.831	-11,5	-11,5
1985	-53.210	-53.210	429.649	-12,4	-12,4
1986	-56.801	-56.801	475.031	-12,0	-12,0
1987	-59.833	-59.833	519.651	-11,5	-11,5
1988	-63.785	-63.785	577.455	-11,0	-11,0
1989	-72.462	-72.462	634.021	-11,4	-11,4
1990	-80.248	-80.248	701.352	-11,4	-11,4
1991	-87.168	-87.168	765.806	-11,4	-11,4
1992	-83.631	-83.631	805.682	-10,4	-10,4
1993	-83.330	-83.330	829.758	-10,0	-10,0
1994	-79.793	-79.793	877.708	-9,1	-9,1
1995	-70.234	-70.234	947.339	-7,4	-7,4
1996	-69.830	-69.830	1.003.778	-7,0	-7,0
1997	-28.050	-28.050	1.048.766	-2,7	-2,7
1998	-30.481	-33.496	1.091.361	-2,8	-3,1
1999	-19.550	-20.040	1.127.091	-1,7	-1,8
2000	-9.962	-10.288	1.191.057	-0,8	-0,9
2001	-38.501	-38.733	1.248.648	-3,1	-3,1
2002	-37.085	-39.009	1.295.226	-2,9	-3,0
2003	-46.614	-47.319	1.335.354	-3,5	-3,5
2004	-48.572	-49.501	1.391.530	-3,5	-3,6
2005	-61.432	-62.448	1.429.479	-4,3	-4,4
2006	-49.403	-49.566	1.485.377	-3,3	-3,3
2007	-23.191	-22.818	1.546.177	-1,5	-1,5
2008	-42.575	-41.959	1.567.851	-2,7	-2,7
2009	-80.800	-79.675	1.520.870	-5,3	-5,2

(a) In questa tavola sono riportate due diverse versioni dell'indebitamento netto:

- **la prima versione**, adottata per la costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo lavoro e per la Notifica alla UE del debito e del deficit pubblico (ai fini del Trattato di Maastricht e del patto di stabilità e crescita), si basa sul regolamento CE n. 351/2002 che prevede la correzione degli interessi passivi delle operazioni di *swap* di interessi e di *forward rate agreement*, con in impatto sia positivo che negativo sull'indebitamento;

- **la seconda versione** si basa sulle definizioni di spese ed entrate delle Amministrazioni Pubbliche previste dai regolamenti CE n. 2223/1996 (SEC95), CE n. 1500/2000, e sulla definizione del regolamento CE n. 2558/2001 che ha ratificato, così come SNA93 e il Manuale del Fondo Monetario Internazionale sulla Bilancia dei Pagamenti, che le operazioni di swap di interessi e di forward rate agreement sono da classificare come operazioni di carattere finanziario, senza impatto sul deficit. Questa versione è utilizzata anche per i conti delle Amministrazioni pubbliche a livello trimestrale.

Prospetto 3 - Indebitamento in rapporto al PIL nei Paesi dell'Unione Europea - Anni 1995-2009

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Austria	-5,9	-4,1	-2,0	-2,5	-2,4	-1,9	-0,2	-0,9	-1,6	-4,5	-1,8	-1,5	-0,4	-0,4	-3,4
Cipro	-0,8	-3,2	-5,0	-4,1	-4,3	-2,3	-2,2	-4,4	-6,5	-4,1	-2,4	-1,2	3,4	0,9	-6,1
Belgio	-4,5	-4,0	-2,3	-1,0	-0,7	-0,1	0,4	-0,2	-0,2	-0,4	-2,9	0,3	-0,2	-1,2	-6,0
Finlandia	-6,2	-3,5	-1,4	1,5	1,6	6,8	5,0	4,0	2,3	2,1	2,5	4,0	5,2	4,2	-2,2
Francia	-5,5	-4,0	-3,3	-2,6	-1,8	-1,5	-1,6	-3,2	-4,1	-3,6	-3,0	-2,3	-2,7	-3,3	-7,5
Germania	-9,7	-3,3	-2,6	-2,2	-1,5	1,3	-2,8	-3,7	-4,0	-3,8	-3,3	-1,6	0,2	0,0	-3,3
Grecia	-9,1	-6,6	-5,9	-3,8	-3,1	-3,7	-4,4	-4,8	-5,7	-7,4	-5,3	-3,6	-5,1	-7,7	-13,6
Irlanda	-2,0	-0,1	1,4	2,3	2,6	4,8	0,9	-0,3	0,4	1,4	1,6	3,0	0,1	-7,3	-14,3
<b>Italia</b>	<b>-7,4</b>	<b>-7,0</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,8</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,5</b>	<b>-3,5</b>	<b>-4,3</b>	<b>-3,3</b>	<b>-1,5</b>	<b>-2,7</b>	<b>-5,3</b>
Lussemburgo	2,4	1,2	3,7	3,4	3,4	6,0	6,1	2,1	0,5	-1,1	0,0	1,4	3,6	2,9	-0,7
Malta	-4,2	-8,0	-7,7	-9,9	-7,7	-6,2	-6,4	-5,5	-9,8	-4,7	-2,9	-2,6	-2,2	-4,5	-3,8
Paesi Bassi	-9,2	-1,9	-1,2	-0,9	0,4	2,0	-0,3	-2,1	-3,2	-1,8	-0,3	0,5	0,2	0,7	-5,3
Portogallo	-5,0	-4,5	-3,5	-3,4	-2,8	-3,0	-4,3	-2,9	-3,0	-3,4	-6,1	-3,9	-2,6	-2,8	-9,4
Slovacchia	-3,4	-9,9	-6,3	-5,3	-7,4	-12,3	-6,5	-8,2	-2,8	-2,4	-2,8	-3,5	-1,9	-2,3	-6,8
Slovenia	-8,4	-1,1	-2,4	-2,4	-3,0	-3,7	-4,0	-2,5	-2,7	-2,2	-1,4	-1,3	0,0	-1,7	-5,5
Spagna	-6,5	-4,9	-3,4	-3,2	-1,4	-1,0	-0,7	-0,5	-0,2	-0,4	1,0	2,0	1,9	-4,1	-11,2
<b>EUR-16</b>	<b>-7,5</b>	<b>-4,2</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,6</b>	<b>-3,1</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>-2,0</b>	<b>-6,3</b>
Bulgaria	-3,4	-1,8	5,3	1,3	0,2	-0,3	0,6	-0,8	-0,3	1,6	1,9	3,0	0,1	1,8	-3,9
Danimarca	-2,9	-2,0	-0,6	-0,1	1,3	2,2	1,2	0,3	-0,1	1,9	5,0	5,2	4,8	3,4	-2,7
Estonia	1,1	-0,4	2,2	-0,7	-3,5	-0,2	-0,1	0,3	1,7	1,6	1,6	2,5	2,6	-2,7	-1,7
Lettonia	-1,6	-0,4	1,1	0,0	-3,9	-2,8	-2,1	-2,3	-1,6	-1,0	-0,4	-0,5	-0,3	-4,1	-9,0
Lituania	-1,5	-3,2	-11,7	-3,0	-2,8	-3,2	-3,6	-1,9	-1,3	-1,5	-0,5	-0,4	-1,0	-3,3	-8,9
Polonia	-4,4	-4,9	-4,6	-4,3	-2,3	-3,0	-5,3	-5,0	-6,2	-5,4	-4,1	-3,6	-1,9	-3,7	-7,1
Regno Unito	-5,9	-4,3	-2,2	-0,1	0,9	1,3	0,6	-2,0	-3,3	-3,4	-3,3	-2,7	-2,8	-4,9	-11,5
Repubblica Ceca	-13,4	-3,3	-3,8	-5,0	-3,7	-3,7	-5,6	-6,8	-6,6	-2,9	-3,6	-2,6	-0,7	-2,7	-5,9
Romania	-2,1	-3,7	-4,5	-3,2	-4,4	-4,7	-3,5	-2,0	-1,5	-1,2	-1,2	-2,2	-2,5	-5,4	-8,3
Svezia	-7,3	-3,3	-1,6	1,2	1,2	3,7	1,7	-1,4	-1,2	0,6	2,0	2,5	3,8	2,5	-0,5
Ungheria	-8,7	-4,3	-5,5	-7,4	-5,1	-3,0	-4,1	-8,9	-7,2	-6,4	-7,9	-9,3	-5,0	-3,8	-4,0
<b>EU-27</b>	<b>-7,2</b>	<b>-4,2</b>	<b>-2,6</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-3,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>-2,3</b>	<b>-6,8</b>

Fonte: Commissione Europea.

Prospetto 4 - Totale spesa delle Amministrazioni pubbliche nei paesi dell'Unione Europea (a) in rapporto al Pil Anni 1995-2009

Paesi	Spesa totale (al lordo degli interessi passivi)														
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Austria	56,3	55,9	53,7	54,0	53,7	52,1	51,6	51,0	51,5	54,0	50,2	49,5	48,7	49,0	51,8
Cipro	33,1	35,1	36,1	36,7	36,8	37,0	38,2	40,2	45,0	42,8	43,6	43,4	42,2	42,6	46,4
Belgio	52,2	52,5	51,2	50,4	50,2	49,1	49,2	49,8	51,1	49,4	52,2	48,6	48,4	50,0	54,2
Finlandia	61,4	60,0	56,5	52,9	51,7	48,3	47,8	48,9	50,1	50,0	50,2	49,0	47,3	49,5	55,6
Francia	54,4	54,5	54,1	52,7	52,6	51,6	51,6	52,6	53,3	53,2	53,4	52,7	52,3	52,8	55,6
Germania	54,8	49,3	48,4	48,0	48,1	45,1	47,6	48,1	48,5	47,1	46,8	45,4	43,7	43,7	47,6
Grecia	45,7	44,1	44,9	44,3	44,4	46,7	45,3	45,1	44,7	45,4	43,8	43,2	45,0	46,8	50,4
Irlanda	41,1	39,1	36,7	34,5	34,1	31,3	33,2	33,5	33,2	33,5	33,9	34,4	36,6	42,0	48,4
<b>Italia</b>	<b>52,5</b>	<b>52,5</b>	<b>50,3</b>	<b>49,2</b>	<b>48,2</b>	<b>46,2</b>	<b>48,0</b>	<b>47,4</b>	<b>48,3</b>	<b>47,7</b>	<b>48,2</b>	<b>48,7</b>	<b>47,8</b>	<b>48,8</b>	<b>51,9</b>
Lussemburgo	39,7	41,1	40,7	41,1	39,2	37,6	38,1	41,5	41,8	42,6	41,5	38,3	36,2	37,2	42,4
Malta	39,7	42,6	42,9	43,0	43,0	41,0	43,1	43,2	47,8	45,5	44,8	43,7	42,4	44,8	44,3
Paesi Bassi	56,4	49,4	47,5	46,7	46,0	44,2	45,4	46,2	47,1	46,1	44,8	45,5	45,5	45,9	51,6
Portogallo	43,4	44,1	43,2	42,8	43,2	43,1	44,4	44,3	45,5	46,5	47,6	46,3	45,8	46,1	51,0
Slovacchia	48,6	53,7	49,0	45,8	48,1	52,2	44,5	45,1	40,2	37,7	38,0	36,9	34,4	34,8	40,8
Slovenia	52,6	44,5	44,8	45,7	46,5	46,7	47,6	46,3	46,4	45,8	45,2	44,5	42,4	44,3	49,9
Spagna	44,4	43,2	41,6	41,1	39,9	39,1	38,6	38,9	38,4	38,9	38,4	38,4	39,2	41,1	45,9
<b>EUR-16</b>	<b>53,3</b>	<b>50,8</b>	<b>49,5</b>	<b>48,6</b>	<b>48,2</b>	<b>46,3</b>	<b>47,3</b>	<b>47,6</b>	<b>48,1</b>	<b>47,6</b>	<b>47,4</b>	<b>46,7</b>	<b>46,1</b>	<b>46,8</b>	<b>50,6</b>
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	39,3	41,8	42,6	40,3	40,3	40,3	39,7	39,3	36,5	41,5	37,3	40,7
Danimarca	59,3	58,9	56,7	56,3	55,5	53,7	54,2	54,6	55,1	54,6	52,8	51,6	50,9	51,8	58,6
Estonia	41,3	39,5	37,4	39,2	40,1	36,1	34,8	35,8	34,8	34,0	33,6	34,0	34,8	39,9	45,4
Lettonia	38,6	36,9	36,3	40,2	41,8	37,3	34,6	35,6	34,8	35,8	35,6	38,1	35,7	38,6	42,9
Lituania	34,4	36,4	49,6	40,1	39,9	39,1	36,8	34,7	33,2	33,3	33,3	33,6	34,8	37,4	43,0
Polonia	47,7	51,0	46,4	44,3	42,7	41,1	43,8	44,3	44,7	42,6	43,4	43,9	42,2	43,2	44,4
Regno Unito	43,9	42,3	40,5	39,5	38,9	39,1	40,2	41,1	42,1	42,9	44,1	44,1	44,2	47,3	51,7
Repubblica Ceca	54,5	42,6	43,2	43,2	42,3	41,8	44,4	46,3	47,3	45,1	45,0	43,7	42,5	42,9	46,1
Romania	35,9	34,7	34,9	35,2	39,2	38,5	36,0	35,0	33,5	33,5	33,5	35,3	36,0	37,6	40,4
Svezia	65,1	63,0	60,9	58,8	58,6	55,6	55,5	56,7	57,0	55,6	55,2	54,1	52,5	53,1	56,5
Ungheria	55,6	50,6	49,2	50,4	48,4	46,9	47,3	51,2	49,4	48,7	50,1	52,0	49,8	49,2	49,8
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>47,3</b>	<b>46,8</b>	<b>45,2</b>	<b>46,2</b>	<b>46,7</b>	<b>47,3</b>	<b>46,9</b>	<b>46,9</b>	<b>46,3</b>	<b>45,7</b>	<b>46,9</b>	<b>50,7</b>



Continua, Prospetto 4 - Totale spesa delle Amministrazioni pubbliche nei paesi dell'Unione Europea (a) in rapporto al Pil Anni 1995-2009

Paesi	Spesa primaria (al netto degli interessi passivi)														
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Austria	52,2	51,9	49,9	50,3	50,2	48,5	48,1	47,6	48,4	51,0	47,2	46,6	45,8	46,4	49,1
Cipro	31,1	32,7	33,6	33,6	33,8	33,6	34,8	37,0	41,6	39,5	40,1	40,1	39,2	39,8	43,9
Belgio	43,3	44,0	43,5	43,0	43,4	42,5	42,7	44,0	45,8	44,6	47,9	44,6	44,5	46,2	50,4
Finlandia	57,5	55,8	52,3	49,4	48,7	45,5	45,1	46,8	48,2	48,2	48,5	47,4	45,8	48,0	54,2
Francia	50,9	50,9	50,6	49,4	49,6	48,7	48,5	49,6	50,5	50,4	50,7	50,1	49,6	49,9	53,3
Germania	51,3	45,8	45,0	44,6	45,0	41,9	44,5	45,2	45,5	44,3	44,0	42,6	40,9	41,0	45,0
Grecia	34,5	33,6	35,6	36,1	37,0	39,3	38,8	39,5	39,7	40,6	39,2	38,8	40,6	42,2	45,4
Irlanda	35,8	34,6	32,9	31,1	31,7	29,3	31,7	32,2	32,0	32,4	32,8	33,4	35,6	40,6	46,3
<b>Italia</b>	<b>40,9</b>	<b>40,9</b>	<b>41,0</b>	<b>41,1</b>	<b>41,5</b>	<b>39,8</b>	<b>41,7</b>	<b>41,7</b>	<b>43,1</b>	<b>42,9</b>	<b>43,5</b>	<b>44,1</b>	<b>42,9</b>	<b>43,7</b>	<b>47,3</b>
Lussemburgo	39,3	40,7	40,3	40,7	38,9	37,3	37,8	41,2	41,6	42,4	41,3	38,1	36,0	36,9	41,9
Malta	37,7	40,4	40,2	39,8	39,3	37,4	39,7	39,6	44,4	41,8	41,1	40,2	39,1	41,5	41,1
Paesi Bassi	50,8	44,1	42,6	42,0	41,7	40,5	42,2	43,4	44,5	43,6	42,4	43,3	43,3	43,8	49,4
Portogallo	37,6	39,1	39,3	39,6	40,2	40,0	41,4	41,4	42,7	43,8	45,0	43,5	42,9	43,1	48,1
Slovacchia	46,2	51,2	46,6	43,3	44,7	48,1	40,5	41,5	37,7	35,5	36,3	35,4	33,0	33,6	39,3
Slovenia	50,5	42,4	42,4	43,5	44,1	44,3	45,2	44,1	44,4	44,1	43,6	43,1	41,1	43,2	48,5
Spagna	39,3	38,0	36,9	36,9	36,4	35,9	35,6	36,2	36,0	36,9	36,6	36,8	37,6	39,5	44,1
<b>EUR-16</b>	<b>48,0</b>	<b>45,4</b>	<b>44,6</b>	<b>44,1</b>	<b>44,2</b>	<b>42,5</b>	<b>43,5</b>	<b>44,1</b>	<b>44,8</b>	<b>44,5</b>	<b>44,4</b>	<b>43,8</b>	<b>43,1</b>	<b>43,9</b>	<b>47,9</b>
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	35,0	38,0	38,6	37,0	38,0	38,3	37,9	37,6	35,1	40,5	36,5	39,9
Danimarca	53,4	53,2	51,7	51,7	51,4	50,0	50,8	51,4	52,2	52,0	50,7	49,8	49,3	50,4	56,5
Estonia	40,8	39,1	37,1	38,7	39,8	35,9	34,7	35,6	34,6	33,8	33,4	33,8	34,6	39,7	45,1
Lettonia	37,7	35,5	35,4	39,5	41,1	36,3	33,7	34,9	34,1	35,1	35,1	37,6	35,4	38,0	41,3
Lituania	34,1	35,6	48,9	39,0	38,4	37,4	35,3	33,4	32,0	32,4	32,5	32,9	34,1	36,8	42,0
Polonia	42,0	46,4	41,9	40,3	39,7	38,1	40,7	41,4	41,7	39,8	40,6	41,2	39,9	41,1	41,9
Regno Unito	40,3	38,7	36,9	36,0	36,1	36,4	37,9	39,1	40,1	40,9	42,0	42,0	42,0	45,0	49,8
Repubblica Ceca	53,5	41,4	42,1	42,0	41,3	41,0	43,4	45,1	46,2	43,9	43,8	42,6	41,4	41,8	44,8
Romania	34,2	32,8	30,4	31,3	34,2	34,6	32,6	32,5	31,9	32,1	32,4	34,5	35,3	36,9	38,9
Svezia	59,8	57,6	55,7	54,2	54,6	52,1	52,7	53,6	54,7	53,8	53,3	52,3	50,7	51,4	55,3
Ungheria	46,8	41,6	40,8	43,5	41,8	41,8	42,7	47,2	45,4	44,4	46,0	48,0	45,8	45,1	45,1
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>42,9</b>	<b>43,0</b>	<b>41,6</b>	<b>42,7</b>	<b>43,5</b>	<b>44,3</b>	<b>44,1</b>	<b>44,1</b>	<b>43,6</b>	<b>43,0</b>	<b>44,2</b>	<b>48,1</b>

(a) In questa tavola per effettuare i confronti internazionali si è utilizzata la definizione di spesa delle Amministrazioni pubbliche riportata dal Regolamento CE n.1500/2000, in base alla quale le spese sono al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva, al netto degli ammortamenti ed al lordo della correzione positiva degli swap di interessi passivi. Pertanto le spese risultano più alte rispetto alla versione tradizionale riportata nel Prospetto 1 e nella Tavola 1 dell'allegato statistico per l'Italia.

Prospetto 5 - Pressione fiscale delle Amministrazioni pubbliche in percentuale sul Pil (a) *Anni 1980-2009*

<b>Anni</b>	<b>Pressione fiscale</b>
1980	31,4
1981	31,1
1982	34,1
1983	36,3
1984	34,9
1985	34,6
1986	35,0
1987	35,4
1988	36,6
1989	37,3
1990	38,3
1991	39,4
1992	41,9
1993	42,9
1994	40,8
1995	41,2
1996	41,6
1997	43,7
1998	42,3
1999	42,4
2000	41,6
2001	41,3
2002	40,8
2003	41,4
2004	40,6
2005	40,4
2006	42,0
2007	43,1
2008	42,9
2009	43,2

(a) Per il calcolo della pressione fiscale si prendono in considerazione le imposte dirette sul reddito e sul patrimonio, le imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, le imposte in conto capitale, i contributi sociali effettivi e i contributi sociali figurativi. Non sono invece comprese le imposte indirette di competenza dell'Unione Europea. Per l'incidenza delle singole componenti della pressione fiscale si veda la Tavola 15 nell'allegato statistico

Prospetto 6 - Pressione fiscale nei paesi dell'Unione europea (a) - Anni 1995-2009

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Austria	42,9	44,5	45,7	45,9	45,7	44,8	46,6	45,3	45,2	44,8	43,8	43,4	43,6	44,2	43,8
Cipro	26,7	26,1	25,6	27,8	27,9	29,9	31,0	31,1	33,1	33,2	35,3	36,2	40,6	39,0	35,6
Belgio	45,0	45,6	46,2	46,6	46,7	46,4	46,5	46,7	46,2	46,4	46,3	45,9	45,4	46,0	45,3
Finlandia	45,7	47,0	46,3	46,1	45,8	47,0	44,6	44,5	44,0	43,4	43,8	43,7	42,9	43,1	43,0
Francia	44,0	45,4	45,6	45,5	46,4	45,6	45,3	44,7	44,6	44,9	45,3	45,7	44,9	44,7	43,2
Germania	40,3	41,5	41,5	41,7	42,7	42,6	40,9	40,6	40,7	39,9	39,9	40,3	40,5	40,4	40,7
Grecia	30,2	30,7	32,0	33,7	34,7	36,1	34,8	35,3	33,8	33,1	33,8	33,5	33,9	33,5	32,1
Irlanda	33,7	33,9	33,2	32,2	32,5	32,3	30,5	29,5	30,1	31,4	32,0	33,5	32,6	30,8	29,1
<b>Italia</b>	<b>41,2</b>	<b>41,6</b>	<b>43,7</b>	<b>42,3</b>	<b>42,4</b>	<b>41,6</b>	<b>41,3</b>	<b>40,8</b>	<b>41,4</b>	<b>40,6</b>	<b>40,4</b>	<b>42,0</b>	<b>43,1</b>	<b>42,9</b>	<b>43,2</b>
Lussemburgo	37,4	37,9	39,7	39,8	38,6	39,4	40,2	39,9	38,8	38,0	38,2	36,2	36,2	36,2	38,0
Malta	27,9	26,7	28,9	26,8	28,7	29,3	31,9	33,0	32,8	34,0	35,0	34,7	35,6	35,5	35,9
Paesi Bassi	40,4	40,5	39,8	39,7	40,6	40,1	38,6	38,2	37,8	38,0	38,0	39,2	39,0	39,2	38,8
Portogallo	32,0	33,0	33,0	33,5	34,2	34,6	34,4	35,3	35,7	34,9	35,9	36,7	37,5	37,4	35,9
Slovacchia	40,4	39,5	37,4	36,8	35,5	34,1	33,3	33,1	33,1	31,5	31,2	29,2	29,0	28,9	29,1
Slovenia	39,5	38,4	37,3	38,1	38,4	37,7	37,9	38,3	38,4	38,5	38,7	38,3	37,6	37,4	38,7
Spagna	32,9	33,4	33,8	34,0	34,6	34,9	34,4	35,0	35,0	35,5	36,5	37,4	38,1	34,2	32,1
<b>EUR-16</b>	<b>40,8</b>	<b>41,6</b>	<b>42,1</b>	<b>42,0</b>	<b>42,6</b>	<b>42,2</b>	<b>41,2</b>	<b>40,9</b>	<b>40,9</b>	<b>40,6</b>	<b>40,8</b>	<b>41,2</b>	<b>41,4</b>	<b>40,9</b>	<b>40,2</b>
Bulgaria	36,8	37,2	34,0	31,6	31,7	33,0	32,1	30,3	33,1	34,0	34,8	34,0	34,4	33,2	30,9
Danimarca	49,8	50,1	49,9	50,2	50,9	50,1	49,3	48,8	48,9	49,9	51,6	50,5	49,8	48,9	49,0
Estonia	36,3	34,3	34,3	34,1	32,6	31,0	30,2	31,0	30,8	30,4	30,5	30,8	32,1	31,9	36,0
Lettonia	33,2	30,9	32,1	33,8	32,3	29,7	28,8	28,5	28,8	28,5	28,9	30,3	30,3	29,1	26,5
Lituania	27,6	27,2	30,6	31,8	31,9	30,4	29,0	28,5	28,2	28,5	28,4	29,4	29,6	30,3	29,3
Polonia	37,2	37,3	36,7	35,5	35,0	32,7	32,2	32,8	32,5	31,7	32,9	33,9	34,7	34,2	31,5
Regno Unito	35,0	34,8	35,5	36,5	37,0	37,4	37,4	36,0	35,7	36,3	37,4	38,1	37,7	38,7	36,2
Repubblica Ceca	36,3	34,6	34,9	33,4	34,1	33,8	34,0	34,8	35,8	37,3	36,9	36,4	36,9	35,2	34,3
Romania	29,3	27,3	26,9	29,0	31,4	30,6	28,9	28,5	28,2	27,8	28,5	29,1	29,5	28,5	28,0
Svezia	47,8	50,3	50,8	51,5	51,8	51,8	50,0	48,1	48,7	49,0	49,8	49,4	48,7	47,6	47,8
Ungheria	40,9	39,3	37,8	37,7	38,3	39,2	38,3	37,9	38,0	37,3	37,2	37,0	39,5	40,1	39,2
<b>EU-27</b>	<b>40,1</b>	<b>40,8</b>	<b>41,1</b>	<b>41,1</b>	<b>41,6</b>	<b>41,2</b>	<b>40,5</b>	<b>39,9</b>	<b>39,9</b>	<b>39,7</b>	<b>40,2</b>	<b>40,6</b>	<b>40,6</b>	<b>40,3</b>	<b>39,5</b>

Fonte: Commissione europea

(a) Comprende: imposte dirette, indirette, in c/capitale, contributi sociali effettivi e contributi sociali figurativi in entrata delle Amministrazioni pubbliche.

Prospetto 7 - Debito pubblico - *Anni 1984-2009*

<b>Anni</b>	<b>Debito pubblico (milioni di euro)</b>	<b>Debito pubblico su PIL (a)</b>
1984	284.825	74,4
1985	346.005	80,5
1986	401.499	84,5
1987	460.418	88,6
1988	522.732	90,5
1989	589.995	93,1
1990	663.831	94,7
1991	750.798	98,0
1992	847.596	105,2
1993	959.111	115,6
1994	1.069.415	121,8
1995	1.151.489	121,5
1996	1.213.508	120,9
1997	1.238.170	118,1
1998	1.254.386	114,9
1999	1.282.062	113,7
2000	1.300.341	109,2
2001	1.358.333	108,8
2002	1.368.512	105,7
2003	1.393.495	104,4
2004	1.444.563	103,8
2005	1.512.753	105,8
2006	1.582.067	106,5
2007	1.599.790	103,5
2008	1.664.204	106,1
2009	1.761.229	115,8

*Fonte:* Banca d'Italia

(a) Eventuali differenze sui decimali rispetto a quanto apparso su altre pubblicazioni o banche dati sia nazionali che internazionali dipendono da diverse modalità di arrotondamento

Prospetto 8 - Debito pubblico in rapporto al Pil nei Paesi dell'Unione Europea - Anni 1995-2009

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Austria	68,3	68,3	64,4	64,8	67,2	66,5	67,1	66,5	65,5	64,8	63,9	62,2	59,5	62,6	66,5
Cipro	40,6	42,8	46,7	51,2	51,8	48,7	52,1	64,6	68,9	70,2	69,1	64,6	58,3	48,4	56,2
Belgio	129,9	127,0	122,3	117,4	113,7	107,9	106,6	103,5	98,5	94,2	92,1	88,1	84,2	89,8	96,7
Finlandia	56,7	56,9	53,8	48,2	45,5	43,8	42,3	41,4	44,4	44,4	41,8	39,7	35,2	34,2	44,0
Francia	55,5	58,0	59,2	59,4	58,9	57,3	56,9	58,8	62,9	64,9	66,4	63,7	63,8	67,5	77,6
Germania	55,6	58,4	59,7	60,3	60,9	59,7	58,8	60,4	63,9	65,7	68,0	67,6	65,0	66,0	73,2
Grecia	97,0	99,4	96,6	94,5	94,0	103,4	103,7	101,7	97,4	98,6	100,0	97,8	95,7	99,2	115,1
Irlanda	82,1	73,5	64,3	53,6	48,5	37,8	35,6	32,2	31,0	29,7	27,6	24,9	25,0	43,9	64,0
<b>Italia (a)</b>	<b>121,5</b>	<b>120,9</b>	<b>118,1</b>	<b>114,9</b>	<b>113,7</b>	<b>109,2</b>	<b>108,8</b>	<b>105,7</b>	<b>104,4</b>	<b>103,8</b>	<b>105,8</b>	<b>106,5</b>	<b>103,5</b>	<b>106,1</b>	<b>115,8</b>
Lussemburgo	7,4	7,4	7,4	7,1	6,4	6,2	6,3	6,3	6,1	6,3	6,1	6,5	6,7	13,7	14,5
Malta	35,3	40,1	48,4	53,4	57,1	55,9	62,1	60,1	69,3	72,1	70,2	63,7	61,9	63,7	69,1
Paesi Bassi	76,1	74,1	68,2	65,7	61,1	53,8	50,7	50,5	52,0	52,4	51,8	47,4	45,5	58,2	60,9
Portogallo	61,0	59,9	56,1	52,1	51,4	50,5	52,9	55,6	56,9	58,3	63,6	64,7	63,6	66,3	76,8
Slovacchia	22,1	31,1	33,8	34,5	47,9	50,3	48,9	43,4	42,4	41,5	34,2	30,5	29,3	27,7	35,7
Slovenia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	26,8	28,0	27,5	27,2	27,0	26,7	23,4	22,6	35,9
Spagna	63,3	67,4	66,1	64,1	62,3	59,3	55,5	52,5	48,7	46,2	43,0	39,6	36,2	39,7	53,2
<b>EUR-16</b>	<b>72,1</b>	<b>73,7</b>	<b>73,1</b>	<b>72,8</b>	<b>71,5</b>	<b>68,8</b>	<b>68,4</b>	<b>68,2</b>	<b>69,4</b>	<b>69,8</b>	<b>70,4</b>	<b>68,7</b>	<b>66,2</b>	<b>69,7</b>	<b>78,7</b>
Bulgaria	n.d.	n.d.	105,1	79,6	79,3	74,3	67,3	53,6	45,9	37,9	29,2	22,7	18,2	14,1	14,8
Danimarca	72,5	69,2	65,2	60,8	57,4	51,5	48,7	48,3	45,8	44,5	37,1	32,1	27,4	34,2	41,6
Estonia	9,0	7,4	6,2	5,5	6,0	5,1	4,8	5,7	5,6	5,0	4,6	4,5	3,8	4,6	7,2
Lettonia	15,1	13,9	11,1	9,6	12,5	12,3	14,0	13,5	14,6	14,9	12,4	10,7	9,0	19,5	36,1
Lituania	11,9	14,3	15,6	16,6	22,8	23,7	23,1	22,3	21,1	19,4	18,4	18,0	16,9	15,6	29,3
Polonia	49,0	43,4	42,9	38,9	39,6	36,8	37,6	42,2	47,1	45,7	47,1	47,7	45,0	47,2	51,0
Regno Unito	n.d.	n.d.	49,8	46,7	43,7	41,0	37,7	37,5	38,7	40,6	42,2	43,5	44,7	52,0	68,1
Repubblica Ceca	14,6	12,5	13,1	15,0	16,4	18,5	24,9	28,2	29,8	30,1	29,7	29,4	29,0	30,0	35,4
Romania	7,0	11,1	15,2	16,6	21,7	22,5	25,7	24,9	21,5	18,7	15,8	12,4	12,6	13,3	23,7
Svezia	72,2	73,0	71,0	69,1	64,8	53,6	54,4	52,6	52,3	51,3	51,0	45,7	40,8	38,3	42,3
Ungheria	85,2	71,4	62,0	59,9	59,8	55,0	52,0	55,6	58,4	59,1	61,8	65,6	65,9	72,9	78,3
<b>EU-27</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>68,3</b>	<b>66,4</b>	<b>65,8</b>	<b>61,9</b>	<b>61,0</b>	<b>60,4</b>	<b>61,8</b>	<b>62,2</b>	<b>62,7</b>	<b>61,4</b>	<b>58,8</b>	<b>61,6</b>	<b>73,6</b>

Fonte: Commissione Europea.

(a) Il debito dell'Italia è stato aggiornato con gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia (Relazione Annuale sul 2009, 31 maggio 2010)

Prospetto 9 - Spesa per consumi finali in rapporto al Pil nei Paesi dell'Unione Europea (a) - Anni 1995-2009

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Austria	20,5	20,4	19,4	19,4	19,7	19,1	18,9	18,6	18,9	18,6	18,5	18,5	18,3	18,8	19,8
Cipro	13,6	15,4	16,9	16,6	17,4	16,1	17,2	18,2	19,7	17,8	18,0	18,6	17,4	17,9	19,9
Belgio	21,4	21,9	21,4	21,2	21,4	21,3	21,7	22,5	22,9	22,7	22,8	22,5	22,3	23,2	24,6
Finlandia	22,7	23,2	22,5	21,7	21,4	20,5	20,7	21,4	22,1	22,2	22,5	22,2	21,5	22,6	25,1
Francia	23,7	23,9	23,9	23,1	23,2	22,9	22,8	23,4	23,7	23,7	23,7	23,4	23,0	23,2	24,5
Germania	19,6	19,8	19,4	19,1	19,2	19,0	18,9	19,2	19,3	18,8	18,7	18,3	17,9	18,1	19,7
Grecia	16,0	15,3	15,9	16,0	16,8	17,8	17,4	18,3	17,1	17,2	17,0	16,5	17,4	17,3	19,1
Irlanda	16,3	15,6	15,0	14,2	13,8	13,6	14,5	14,9	15,0	15,3	15,2	15,5	16,2	18,2	19,4
<b>Italia</b>	<b>18,0</b>	<b>18,3</b>	<b>18,3</b>	<b>18,1</b>	<b>18,2</b>	<b>18,4</b>	<b>19,0</b>	<b>19,2</b>	<b>19,7</b>	<b>19,9</b>	<b>20,3</b>	<b>20,1</b>	<b>19,7</b>	<b>20,2</b>	<b>21,6</b>
Lussemburgo	15,9	16,4	16,7	15,8	15,5	15,1	16,1	16,5	16,4	16,9	16,5	15,3	14,8	15,1	16,7
Malta	18,6	20,0	19,4	19,4	18,8	18,5	20,1	20,0	20,6	20,8	19,7	19,9	19,0	21,4	21,8
Paesi Bassi	23,8	22,8	22,3	22,2	22,2	22,0	22,6	23,7	24,5	24,2	23,7	25,1	25,3	25,5	28,2
Portogallo	17,9	18,2	18,1	18,3	18,6	19,3	19,7	20,0	20,3	20,6	21,4	20,7	20,3	20,8	22,7
Slovacchia	21,7	23,9	21,8	22,3	20,2	20,2	20,7	20,3	20,4	19,0	18,3	18,9	17,3	17,4	19,9
Slovenia	18,6	18,4	18,2	18,2	18,2	18,8	19,4	19,1	19,0	18,9	19,0	18,8	17,3	18,1	20,2
Spagna	18,1	18,0	17,5	17,3	17,2	17,2	17,1	17,2	17,4	17,8	18,0	18,0	18,4	19,4	21,2
<b>EUR-16</b>	<b>20,4</b>	<b>20,5</b>	<b>20,2</b>	<b>19,9</b>	<b>19,9</b>	<b>19,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,2</b>	<b>20,5</b>	<b>20,4</b>	<b>20,5</b>	<b>20,3</b>	<b>20,1</b>	<b>20,5</b>	<b>22,1</b>
Bulgaria	15,3	11,9	12,6	15,7	16,5	17,9	17,4	18,1	19,0	18,4	18,0	16,6	16,2	16,3	16,2
Danimarca	25,2	25,4	25,0	25,6	25,7	25,1	25,7	26,2	26,5	26,5	26,0	25,9	26,0	26,7	29,7
Estonia	25,5	23,2	20,9	20,7	22,0	19,8	18,8	18,4	18,3	17,6	17,2	16,4	16,9	19,4	22,2
Lettonia	22,7	21,2	20,6	23,2	22,7	20,8	20,5	21,0	21,4	19,5	17,4	16,6	17,4	19,7	18,4
Lituania	24,5	24,4	24,3	26,0	23,8	22,8	21,4	20,9	19,9	19,4	18,7	19,3	17,9	19,3	21,7
Polonia	18,7	18,3	17,8	17,3	17,4	17,4	17,9	17,9	18,1	17,6	18,1	18,3	18,0	18,5	18,4
Regno Unito	19,3	19,0	18,2	17,9	18,1	18,5	19,0	19,7	20,4	20,9	21,3	21,5	21,1	21,7	23,4
Repubblica Ceca	20,9	20,2	20,9	20,0	21,2	21,1	21,1	22,3	23,4	22,1	22,1	21,3	20,3	20,4	22,1
Romania	13,9	13,2	13,7	12,6	17,4	17,5	16,2	15,1	19,3	16,3	17,4	16,7	16,0	16,9	17,6
Svezia	26,6	27,3	26,7	27,0	26,9	26,0	26,4	27,2	27,5	26,8	26,4	26,3	25,9	26,4	28,1
Ungheria	23,3	21,8	21,6	21,2	21,4	21,2	21,2	22,1	23,3	22,3	22,5	22,8	21,2	21,8	22,0
<b>EU-27</b>	<b>20,5</b>	<b>20,5</b>	<b>20,1</b>	<b>19,7</b>	<b>19,9</b>	<b>19,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,4</b>	<b>20,8</b>	<b>20,7</b>	<b>20,8</b>	<b>20,7</b>	<b>20,3</b>	<b>20,8</b>	<b>22,4</b>

Fonte: Commissione Europea.

(a) Eventuali differenze sui decimali rispetto a quanto apparso su altre pubblicazioni o banche dati internazionali dipendono da diverse modalità di arrotondamento

## Glossario

Le transazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche seguono la classificazione economica propria dei conti nazionali e prevedono, come tali, l'individuazione di un altro settore istituzionale di contropartita.

Le operazioni e gli aggregati economici, rilevanti per l'esposizione del testo di questa nota e delle tavole allegate, sono descritte di seguito. Il glossario contiene, inoltre, la descrizione di alcuni indicatori di sintesi.

- **Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte:** comprendono gli acquisti, al netto delle cessioni, di terreni e di beni immateriali non prodotti.
- **Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura):** beni e servizi prodotti da produttori market e messi a disposizione direttamente dei beneficiari, che costituiscono il settore delle famiglie. La spesa per tali beni e servizi viene sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche e riguarda le funzioni della protezione sociale.
- **Altri trasferimenti in conto capitale:** comprendono tutte le operazioni di trasferimento, non comprese nella voce contributi agli investimenti, che operano una redistribuzione del risparmio o della ricchezza degli altri settori istituzionali.
- **Ammortamenti (consumo di capitale fisso):** rappresentano la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce pertanto da quello fiscale o finanziario in senso lato.
- **Aiuti internazionali:** riguardano tutte le operazioni correnti relative a trasferimenti in denaro o in natura tra le amministrazioni pubbliche nazionali e le amministrazioni pubbliche del resto del mondo o organizzazioni internazionali.
- **Consumi intermedi:** rappresentano il valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.
- **Contributi agli investimenti:** trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle Amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
- **Contributi alla produzione:** si tratta di trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione o i prezzi o di influenzare la remunerazione dei fattori della produzione.
- **Contributi sociali:** si distinguono in contributi sociali effettivi e figurativi. I *contributi sociali effettivi* corrispondono ai versamenti effettuati dai datori di lavoro a favore dei propri dipendenti, nonché dai lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi agli enti di previdenza e di assistenza sociale destinati a garantire future prestazioni sociali ai lavoratori. I *contributi sociali figurativi* rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex-dipendenti o aventi diritto.
- **Debito pubblico:** rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Regolamento CE n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia, in coordinamento con l'Istat e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- **Dividendi:** costituiscono una forma di redditi da capitale percepita dai proprietari di azioni come corrispettivo dell'investimento in quote del capitale delle società per azioni.
- **Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti:** consistono rispettivamente nei canoni di affitto che l'unità istituzionale, proprietaria di un terreno, riscuote da un affittuario e dai diritti spettanti alle unità istituzionali, proprietarie di giacimenti minerari o di combustibili fossili (carbone, petrolio o gas naturale), che permettono ad altre unità istituzionali di effettuare le prospezioni minerarie o di sfruttare tali giacimenti per un periodo di tempo determinato.

- **Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio e altre imposte correnti (imposte dirette):** comprendono i prelievi unilaterali obbligatori operati correntemente sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio.
- **Imposte in conto capitale:** le imposte in conto capitale sono imposte percepite ad intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto posseduti dalle unità istituzionali, ovvero sul valore dei beni trasferiti tra le unità istituzionali per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Rappresentano un tipico esempio di imposte in conto capitale le imposte di successione e i prelievi di carattere straordinario, come quelli relativi ai condoni.
- **Imposte sulla produzione e sulle importazioni (imposte indirette):** comprendono i prelievi obbligatori a carico delle unità produttive effettuati dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni comunitarie Europee sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi.
- **Indebitamento o accreditamento:** rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra il totale delle risorse e il totale degli impieghi. Può essere positivo (accredito) e in tal caso, significa che il settore delle Amministrazioni pubbliche ha acquisito entrate più che sufficienti a coprire i propri livelli di spesa; nel caso contrario in cui le uscite superano le entrate, generando un saldo negativo, il settore pubblico ha avuto la necessità di fare ricorso all'indebitamento con gli altri settori istituzionali per finanziare le proprie spese.
- **Indennizzi di assicurazione:** sono costituiti dai risarcimenti dovuti in base ai contratti di assicurazione contro i danni.
- **Interessi:** rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli *interessi passivi* (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
- **Investimenti fissi lordi:** sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso, consistenti in beni materiali o immateriali prodotti, e, essendo utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno, sono oggetto di ammortamento.
- **Pressione fiscale:** è costituita dal rapporto tra il prelievo fiscale (imposte dirette, imposte indirette e imposte in conto capitale) e parafiscale (contributi sociali) e il Pil.
- **Prestazioni sociali in denaro:** si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
- **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil):** il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia valutata ai prezzi al produttore, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni.
- **Redditi da lavoro dipendente:** costituiscono il compenso complessivo riconosciuto dalle Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti per il lavoro svolto nel periodo di riferimento.
- **Redditi da capitale:** rappresentano la remunerazione corrisposta ai proprietari di attività finanziarie o di beni materiali non prodotti per avere messo a disposizione di altri settori istituzionali tali attività o tali beni.
- **Redditi prelevati dai membri delle quasi-società:** gli importi che questi prelevano effettivamente per i propri bisogni sui profitti conseguiti dalle quasi-società di loro proprietà.
- **Risparmio lordo o disavanzo:** rappresenta il saldo (rispettivamente positivo o negativo) delle operazioni correnti del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche ed è definito lordo in quanto comprende anche gli ammortamenti.
- **Risultato di gestione:** corrisponde al reddito che le unità istituzionali traggono dall'impiego delle strutture di produzione. Il valore che figura nel conto delle Amministrazioni pubbliche corrisponde al risultato ottenuto dall'attività imprenditoriale del settore istituzionale, corrispondente all'attività di produzione di servizi vendibili. Trattandosi di unità che producono prevalentemente beni e servizi



non destinabili alla vendita, il risultato di gestione ha poca rilevanza. Può essere lordo o netto a seconda che contenga o meno gli ammortamenti.

- **Saldo del conto capitale:** rappresenta il saldo delle operazioni in conto capitale (entrate in conto capitale - uscite in conto capitale).
- **Saldo primario:** rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
- **Saldo corrente (risparmio o disavanzo):** rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti - uscite correnti).
- **SIFIM (servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati):** con la revisione generale dei conti nazionali, presentata nel comunicato stampa del dicembre 2005, è stato attuato il Regolamento del Consiglio Ue n. 1889/2002 che prevede l'allocazione dei SIFIM ai settori utilizzatori finali. Pertanto i consumi di SIFIM delle Amministrazioni pubbliche sono stati inclusi nei consumi intermedi, determinandone un aumento di pari ammontare. D'altro canto, gli interessi attivi sono aumentati della componente riclassificata come SIFIM nei consumi intermedi - ottenuta come differenza tra gli interessi attivi effettivamente percepiti sui depositi e gli interessi di riferimento - e gli interessi passivi sono ridotti della componente riclassificata come SIFIM - ottenuta come differenza tra gli interessi di riferimento e gli interessi effettivamente maturati sui debiti.
- **Spesa per consumi finali:** spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi. Essi possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio i servizi dell'istruzione forniti gratuitamente o semi gratuitamente, oppure acquistati sul mercato per conto delle famiglie e ad esse trasferite: in questo secondo caso corrispondono alle cosiddette prestazioni sociali in natura, come è, ad esempio, il caso dei farmaci mutuabili.
- **Trasferimenti correnti diversi:** comprendono i trasferimenti correnti diversi alle famiglie, alle imprese ed alle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, diversi dalle prestazioni sociali e dai contributi alla produzione. Comprendono inoltre i trasferimenti alla UE a titolo di contributo supplementare al bilancio delle istituzioni comunitarie calcolato in rapporto al Reddito Nazionale Lordo (quarta risorsa) e il contributo aggiuntivo della quota IVA dovuto per la correzione del contributo britannico.
- **Trasferimenti correnti tra amministrazioni pubbliche:** comprendono i trasferimenti di parte corrente tra i diversi settori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza).
- **Unione economica e monetaria – UEM16:** l'accezione Unione economica e monetaria usata nel testo si riferisce ai 16 paesi della Ue che hanno adottato l'euro come valuta comune (Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Slovacchia e Slovenia).
- **Unione europea – UE27:** l'accezione Unione europea usata nel testo si riferisce ai 27 paesi facenti parte dell'Unione europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Slovenia, Slovacchia, Svezia, Ungheria).

## Guida alla lettura dell'appendice statistica (Tavole e prospetti)

Le tavole statistiche riportate in allegato rappresentano uno strumento informativo messo a disposizione degli utenti per consentire l'approfondimento dei temi di seguito esplicitati. I prospetti contengono, principalmente, dati di sintesi che si riferiscono a saldi e variabili importanti per i confronti internazionali.

### *Tavole statistiche*

- **Tavole 1 - 9:** Analisi dei conti economici delle Amministrazioni pubbliche per settore e sottosectore istituzionale.

Le tavole da 1 a 9 espongono i conti consolidati delle Amministrazioni pubbliche in complesso, per sottosectore e per i principali enti o sottoinsiemi omogenei di enti, secondo uno schema semplificato a due sezioni, con la distinzione delle entrate e delle uscite fra parte corrente e conto capitale. I sottosectori in cui sono articolate le Amministrazioni pubbliche italiane sono: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza.

In queste tavole è evidenziato il processo di formazione della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche, che costituisce l'apporto, dal lato degli impieghi, alla formazione del Pil.

I dati a livello settoriale sono presentati secondo il formato a due sezioni, che consente una più semplice lettura delle informazioni, e contengono anche dettagli che si riferiscono all'analisi dei redditi da lavoro per componente (retribuzioni lorde, contributi sociali effettivi, contributi sociali figurativi).

Si ricorda che l'indebitamento esposto nella Tabella A e nella Tavola 1 dell'allegato statistico – "Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche" costituisce uno dei saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini della Notifica alla Commissione Europea relativa alla Procedura sui deficit eccessivi (EDP), valida ai fini del Trattato di Maastricht.

- **Tavola 10:** Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, secondo il Regolamento CE n. 1500/2000. La presentazione del Conto secondo tale formato permette di soddisfare una duplice esigenza informativa nei confronti degli utilizzatori. In primo luogo il formato della tavola, definito secondo le regole del SEC95, consente di identificare le diverse fasi in cui si articola l'attività economica del settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche, descrivendo i processi di formazione del reddito, della sua distribuzione, redistribuzione e utilizzazione, nonché quelli della redistribuzione della ricchezza e dell'accumulazione in attività non finanziarie. Sono, pertanto, esposti alcuni saldi di notevole significato, anche aggiuntivi rispetto a quelli tradizionalmente calcolati nel sistema di contabilità nazionale precedente il SEC95. In secondo luogo, tale formato di presentazione consente di avere, a livello annuale, lo stesso quadro di riferimento utilizzato per le elaborazioni presentate correntemente in ambito internazionale e utilizzato anche nelle stime trimestrali del conto economico delle Amministrazioni pubbliche. Infatti le trasmissioni di dati effettuate all'Eurostat, relativamente al conto delle Amministrazioni pubbliche, nell'ambito del Programma di trasmissione legato al Questionario SEC95, avvengono secondo il formato stabilito dal regolamento 1500/2000, in base al quale sia le spese che le entrate vengono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva e al netto degli ammortamenti. In ogni caso, prescindendo dai saldi, le analisi per voce economica sono le medesime di quelle contenute nella Tavola 1. Lo schema di presentazione del conto secondo il Regolamento 1500/2000 risponde, infine, all'esigenza di agevolare il raccordo tra le stime fornite dall'Istat e quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze è tenuto a trasmettere per l'aggiornamento del Programma di stabilità in ottemperanza a quanto previsto dal Nuovo codice di condotta approvato dal Consiglio ECOFIN dell'11 ottobre 2005.

- **Tavola 11:** Raccordo tra le spese e le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche secondo la versione tradizionale (Tavola 1) e il Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione del 10 luglio 2000 (v. Tavola 10).

Tale tavola mette a confronto le due definizioni esplicitando le voci di raccordo fra esse. Le differenze sono dovute, nella sostanza, al fatto che le spese e le entrate, secondo il regolamento CE citato, sono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva e al netto degli ammortamenti.

- **Tavole 12 e 13:** Raccordo analitico fra il conto economico dello Stato di Contabilità nazionale ed il quadro sintetico del Bilancio di cassa dello Stato (BS), pubblicato nella Relazione Unificata sull'economia e la finanza pubblica. Per rendere confrontabili i dati, che si riferiscono ai due strumenti di analisi, sono stati esclusi dal BS i flussi finanziari.

Ai fini dell'esplicitazione di tale raccordo, il conto economico dello Stato di Contabilità nazionale è presentato in una versione più sintetica di quella della Tavola 5, allo scopo di renderne più agevole la lettura. Nella tavola di raccordo, anche per il Bilancio di cassa dello Stato sono state utilizzate le stesse dizioni delle voci del conto economico di Contabilità nazionale. Entrambi gli schemi sono consolidati tra Stato in senso stretto e Organi dello Stato con autonomia di bilancio (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie fiscali, Corte dei Conti, Tar e Consiglio di Stato). Tale raccordo è riferito al biennio 2007-2008. Esso mostra, per ciascuna voce economica di uscita e di entrata, quale sia l'entità delle differenze fra il dato di cassa del Bilancio dello Stato e il corrispondente dato del conto dello Stato di Contabilità Nazionale (tavola 12) e le loro determinanti (tavola 13). Queste ultime sono sostanzialmente di tre tipi:

- diversi criteri di classificazione utilizzati che, nonostante la legge di riforma 94 del 1997, non sono completamente omogenei, scontando alcune peculiarità della Contabilità pubblica. Pertanto, le differenze per una diversa classificazione, benché siano meno numerose rispetto al passato, risultano ancora non trascurabili, specie dal lato delle entrate;
- diverso criterio di valutazione utilizzato: cassa per i dati di bilancio, competenza economica per la Contabilità nazionale. Quest'ultimo criterio mira ad allocare temporalmente le operazioni nel momento in cui esse producono i loro effetti economici (quando un valore economico è generato, trasformato o estinto) e non quando, come per la cassa, avviene la loro regolazione monetaria. Ciò comporta che, tendenzialmente, si riscontrino differenze rilevanti fra competenza economica e cassa, dal lato delle uscite, per gli interessi passivi (che vanno registrati nell'esercizio in cui maturano, non quando sono pagati), le spese di personale e i consumi intermedi e, dal lato delle entrate, per le imposte dirette e indirette (che vanno registrate nell'esercizio in cui sono generate, non quando sono materialmente incassate);

- **Tavola 14:** Raccordo fra fabbisogno del Settore pubblico e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il saldo del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche è *l'indebitamento netto*, che rappresenta la variazione netta degli strumenti finanziari a cui il settore deve far ricorso per finanziare le operazioni economiche di spesa che non hanno trovato sufficiente copertura nelle risorse generate dalle operazioni economiche di entrata.

Tale saldo differisce per definizione da quello del Conto di cassa del Settore pubblico, costruito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pubblicato sulla Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica, che è definito come *fabbisogno*. Quest'ultimo misura la necessità di ricorso al mercato finanziario evidenziata dal settore pubblico (emissione di nuovi titoli del debito pubblico, accensione di mutui, ecc.) per coprire l'eccesso di pagamenti rispetto agli incassi realizzati nell'esercizio, sia per operazioni di tipo economico che per operazioni finanziarie attive (concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti ecc.).

Pertanto, oltre a differenze d'importo limitato attribuibili a una non perfetta coincidenza fra l'universo di riferimento delle Amministrazioni pubbliche e quello del Settore pubblico (infatti alcuni enti di importanza minore non sono inclusi nel campo di osservazione di quest'ultimo,

come ad es. le fondazioni liriche, gli enti di promozione turistica, gli enti di sviluppo regionale ecc.), i fondamentali motivi di differenza derivano dal fatto che:

- 1) una componente del fabbisogno è rappresentata dalle operazioni finanziarie attive, che non entrano nel calcolo dell'indebitamento netto;
- 2) le classificazioni delle singole transazioni per categorie economiche e finanziarie non sempre coincidono, in quanto per il conto economico delle Amministrazioni pubbliche esse sono effettuate in base alle definizioni del SEC95 mentre quelle del Settore pubblico sono effettuate secondo la contabilità pubblica: ciò può comportare che, a volte, una operazione che viene classificata come finanziaria ("sotto la linea") nel conto del Settore pubblico venga registrata come economica ("sopra la linea") nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (e viceversa);
- 3) nel conto delle Amministrazioni pubbliche le operazioni economiche sono quantificate secondo i principi della competenza economica, mentre nel conto del Settore pubblico sono registrati i movimenti di cassa di entrata ed uscita.

Nella tavola 14 i fattori esplicativi del raccordo sono puntualmente elencati e raggruppati secondo le tipologie ora richiamate. In particolare:

- nella categoria "Partite finanziarie comprese nel fabbisogno del Settore pubblico" sono riportati, distintamente, i flussi di rimborso (entrate) e di acquisizione (uscite) di attività finanziarie presenti nel Quadro di costruzione del Settore pubblico elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- nella categoria "Riclassificazioni da posta economica a finanziaria" sono esposti i flussi che in Contabilità Nazionale rappresentano variazioni di attività finanziarie (mentre nel Quadro del Settore pubblico sono registrati fra le operazioni non finanziarie);
- nella categoria "Riclassificazioni da posta finanziaria a economica" sono indicate le operazioni che influiscono sull'indebitamento netto e che nei conti di cassa del Settore pubblico sono classificate come poste finanziarie;
- nella categoria "Altri conti attivi e passivi" sono riportate le variazioni nei crediti e nei debiti di carattere commerciale o derivanti da sfasamenti temporali nella regolarizzazione monetaria delle transazioni: in sostanza differenza fra il valore delle diverse transazioni valutate in termini di competenza economica ed i corrispondenti flussi valutati per "cassa";
- infine, nella categoria "Altre voci" sono indicati altri motivi di differenza fra fabbisogno e indebitamento netto che sono identificati specificamente ma che non rientrano in modo univoco in alcuna delle categorie suddette. Si tratta di riclassificazioni di operazioni che non sono presenti nel fabbisogno ma che devono essere registrati nell'indebitamento e viceversa.
- La discrepanza statistica viene calcolata a residuo e rappresenta l'insieme delle differenze fra fabbisogno e indebitamento netto diverse da quelle spiegate da tutti gli altri fattori sopra richiamati.

Come si rileva dall'esame di tale tavola, depurando il fabbisogno del Settore pubblico delle summenzionate cause di differenza di tipo definitorio, il saldo che ne deriva è sostanzialmente coerente con quello dell'indebitamento netto di contabilità nazionale (la discrepanza statistica è di entità contenuta), che utilizza fonti informative addizionali o alternative rispetto a quelle impiegate per la costruzione del conto del Settore pubblico.

- **Tavole 15 - 20:** prelievo obbligatorio effettuato dalle Amministrazioni pubbliche attraverso l'imposizione fiscale e contributiva.

Le tavole 15, 18 e 19 forniscono informazioni sul prelievo fiscale comprensive anche delle imposte prelevate dalla Ue: esse consentono quindi di calcolare la pressione fiscale in senso allargato, cioè in termini di oneri complessivamente sopportati dalle unità residenti al fine di finanziare non solo gli interventi delle Amministrazioni pubbliche ma anche quelli dell'Unione europea. Le imposte indirette (sulla produzione e sulle importazioni) sono analizzate sia per tipo di tributo e sottosectore competente (tavola 18), che per branca di attività economica su cui grava

il prelievo (tavola 19). Le imposte dirette (imposte correnti sul reddito e sul patrimonio) e in conto capitale sono analizzate per tipo di tributo e per sottosettore competente (tavola 17). La tavola 20 presenta i contributi sociali analizzati secondo i soggetti su cui grava l'onere contributivo. I contributi sociali prelevati sono quantificati al netto degli sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro, che nella tavola sono riportati per memoria (contributi sociali fiscalizzati).

- **Tavola 21:** Contributi alla produzione erogati dalle Amministrazioni pubbliche e dalla Ue analizzati per branca di attività economica.

Tali contributi sono trasferimenti unilaterali correnti a favore delle imprese (unità produttive residenti) corrisposti con l'obiettivo di influenzarne i livelli di produzione o i prezzi, oppure di sovvenzionare in parte la remunerazione dei fattori della produzione. Essi, pertanto, si configurano come imposte indirette negative. Nell'ammontare dei contributi sono compresi anche quelli erogati dall'Unione europea.

- **Tavole 22 - 26:** Attività di protezione sociale svolta dalle Amministrazioni pubbliche.

In queste tavole sono esposti i conti economici consolidati della protezione sociale sia in complesso che per macrofunzione (previdenza, sanità, assistenza). Tali conti sono detti *satellite* dei conti nazionali esposti nelle tavole 1-10: essi sono costruiti, in perfetta coerenza con questi ultimi, in applicazione del ESSPROS (Sistema Europeo di Statistiche integrate della Protezione Sociale *ESSPROS Manual - 1996 - EUROSTAT*), che è un sistema di regole coerente con il SEC95 anch'esso adottato da tutti i Paesi europei. Questi conti descrivono in modo sintetico l'azione svolta dalle Amministrazioni pubbliche nella gestione del sistema di protezione sociale, evidenziando gli interventi di redistribuzione del reddito e di fornitura di servizi sociali unitamente alle loro fonti di finanziamento. L'analisi delle prestazioni di protezione sociale per funzioni e tipo è esposta, in particolare, nella tavola 26: in essa sono distinte le prestazioni sociali in denaro (pensioni, rendite, assegni sociali ecc.) da quelle in natura, che comprendono i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e quelli da esse acquistati presso i produttori market e direttamente trasferiti alle famiglie (assistenza medica di base, assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate, farmaci mutuabili ecc.).

- **Tavola 27:** Investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche per sottosectori e tipologia di beni.

Questa tavola riporta la distribuzione per sottosettore, secondo le principali categorie, delle spese per investimenti sostenute dalle Amministrazioni pubbliche e delle vendite di beni immobili (fabbricati, opere stradali, altre opere del genio civile) e mobili (macchine e attrezzature, macchine per l'ufficio e apparati per le comunicazioni, mobili, mezzi di trasporto, software). Il totale degli investimenti fissi lordi (al lordo degli ammortamenti) è stimato, quindi, al netto delle vendite, come previsto dal SEC95.

- **Tavole 28 e 29:** Unità di lavoro dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche e remunerazione ad esse riconosciuta sotto forma di redditi da lavoro dipendente.

Le unità di lavoro rappresentano l'input di lavoro impiegato nel processo di produzione dei beni e servizi, di gestione della macchina amministrativa ed esecuzione di interventi di varia natura che si traducono in operazioni di carattere economico e finanziario. Le unità di lavoro, che sono espresse in termini di unità equivalenti a tempo pieno, sono analizzate per sottosettore istituzionale di appartenenza (tavola 28). Esse possono essere messe in relazione con gli aggregati economici esposti nei conti corrispondenti, in particolare con i redditi da lavoro dipendente (e la relativa analisi per componente) che ne rappresentano la remunerazione. Tale confronto viene presentato nella tavola 29 in cui, oltre ad esporre l'analisi dei redditi da lavoro dipendente per componente del costo del lavoro e per sottosettore istituzionale, sono riportate le serie delle retribuzioni lorde medie *pro-capite*.

- **Tavola 30:** spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per la fornitura alla collettività o agli individui di servizi non destinabili alla vendita. Attraverso tale spesa (spesa per consumi finali) l'operatore pubblico, da un lato, mette a disposizione del Paese servizi di natura indivisibile per il soddisfacimento dei bisogni collettivi (spesa per consumi collettivi), dall'altro lato realizza la redistribuzione del reddito in natura attraverso l'erogazione di beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale e di prestazioni sociali in natura. I consumi finali delle Amministrazioni pubbliche sono analizzati per funzione, distinguendo fra quelli di tipo individuale e quelli di tipo collettivo.
- **Tavola 31:** Trasferimenti con le Istituzioni comunitarie. Questa tavola presenta i flussi relativi ai trasferimenti in entrata e in uscita tra Istituzioni Comunitarie e Italia, secondo i diversi settori istituzionali. Dal lato delle entrate le risorse sono costituite dai flussi generati dall'attività che le Amministrazioni pubbliche svolgono per conto dell'Unione europea e dalle altre entrate classificate in base ai programmi del Quadro Comunitario di Sostegno alle economie degli Stati membri. Le uscite sono costituite dalle contribuzioni all'Unione europea, a vario titolo, a cui l'Italia è tenuta in quanto paese membro.
- **Tavola 32:** Trasferimenti con il Resto del mondo. Questa tavola, in analogia con la precedente, presenta i flussi relativi ai trasferimenti con il resto del mondo, diversi da quelli verso le Istituzioni comunitarie. Dal lato delle entrate le risorse sono costituite da trasferimenti ricevuti dalle Amministrazioni pubbliche. Le uscite sono costituite, invece, da trasferimenti effettuati a vario titolo, tra cui quelli a favore di organismi internazionali e le cancellazioni di crediti ai Paesi in via di sviluppo.

## Fonti statistiche utilizzate per la Stima dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche viene costruito dall'Istat entro la fine del mese di febbraio di ciascun anno al fine di trasmettere alla Commissione UE le statistiche richieste in applicazione del protocollo sui deficit eccessivi annesso al Trattato di Maastricht. Il termine per la trasmissione di tali dati è stato modificato dal Regolamento CE n. 2103/2005, spostando le date del 1° marzo e del 1° settembre al 1° aprile e al 1° ottobre di ciascun anno.

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diversificate a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Tali fonti sono rappresentate da rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e dai documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare.

In sintesi, per gli anni fino al penultimo della serie (ad esempio fino al 2008 per la serie 2006-2009) le fonti sono:

### Stato

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (RGS)
- Quadro di costruzione del Settore statale (RGS)
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze: Dipartimento RGS sulle articolazioni di bilancio, sulla gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari; Dipartimento per le Politiche Fiscali (DPF) per l'analisi di dettaglio delle entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale; Dipartimento del Tesoro per gli interessi e i flussi relativi alla gestione del debito pubblico
- C.DD.PP. Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati ad Amministrazioni pubbliche
- Organi costituzionali: bilanci consuntivi

### Altri enti centrali

- Cassa Depositi e Prestiti Spa (fino al 2003) e ANAS Spa: bilanci consuntivi e informazioni specifiche fornite direttamente dagli enti

- Altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e specifiche comunicazioni da parte degli enti
- Enti di ricerca: bilanci consuntivi, rilevazioni Istat sui flussi di bilancio integrate da specifiche comunicazioni da parte degli enti
- Enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi, rilevazioni Istat sui flussi di bilancio integrate da specifiche comunicazioni da parte degli enti

#### Enti territoriali

- Regioni: Bilanci consuntivi delle Amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti.
- Province: rilevazione Istat - Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo.
- Comuni: rilevazione totalitaria Istat – Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo

#### Altri enti locali

- ASL, AO, Istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della Salute
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e bilanci consuntivi
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e bilanci consuntivi

#### Enti di previdenza

- Bilanci consuntivi di INPS, INAIL, INPDAP e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali

Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio (ad es. per quanto riguarda alcuni fondi di tesoreria, come il fondo innovazione tecnologica e il fondo per la ricerca applicata) o con fonti addizionali.

Pertanto, per l'anno t-1 (2008), i dati che costituiscono l'input del processo di elaborazione del conto economico consolidato di CN sono rilevati su base esaustiva, desunti, come già evidenziato, direttamente dai bilanci originali delle singole amministrazioni o da indagini esaustive sui flussi di bilancio delle stesse.

Gli eventuali casi di mancate risposte, assolutamente trascurabile, sono superati mediante integrazione, utilizzando informazioni relative all'anno precedente, o assumendo direttamente dall'ente in esame le informazioni.

Le informazioni di base relative alle diverse amministrazioni sono analizzate e validate, sia in termini di coerenza interna (come la verifica della congruenza fra le spese per il personale e la consistenza degli addetti), sia in termini di coerenza intertemporale (assenza di irregolarità nel profilo in base alla serie storica della singola operazione esaminata, e/o giustificazione delle irregolarità eventualmente presenti sulla base delle modifiche di normativa o di fenomeni specifici che possono influire sulla dinamica dell'operazione considerata).

L'insieme delle informazioni desunte dalle suddette fonti è sottoposto, infine, anche ai controlli di coerenza e conformità (ad es. nei saldi significativi espressi in termini di cassa) con le risultanze della rilevazione dei flussi di cassa della RGS, utilizzata per la compilazione del quadro di costruzione del settore pubblico allegato alla Relazione trimestrale di cassa (RTC). Tali controlli sono importanti anche per consentire il corretto collegamento fra i dati RGS e quelli utilizzati dall'Istat fino all'anno t-1 (il 2008). Il collegamento viene effettuato a livello di singolo ente o sottoinsiemi omogenei di enti (come, ad es. Comunità montane, Camere di commercio, Università ecc.) e di singola voce economica (come, ad es. spese di personale, acquisto di beni e servizi ecc.).

Sulla base del collegamento effettuato, che evidenzia elevati livelli di coerenza, le informazioni provenienti dalla RTC sono utilizzate per produrre le stime dell'ultimo anno (il 2009) per quegli enti per i quali non si dispone di informazioni specifiche.

Pertanto, ad eccezione dello Stato, dell'ANAS e di alcune altre amministrazioni centrali minori (enti per i quali sono disponibili a livello di preconsuntivo tutte le informazioni che per l'anno t-1 sono riportate nei documenti di consuntivo sopra citati), delle ASL (per le quali le stime sono effettuate a partire dalle

comunicazioni effettuate dalle Regioni al Ministero della Salute), le stime dell'anno t (il 2009) sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti quantificato per l'anno t-1 (il 2008) i tassi di variazione (2009/2008) dei corrispondenti dati rilevati dalla RTC che alimentano il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ad esempio per l'anno 2008 la revisione delle stime del conto consolidato tra l'edizione 2009, effettuata come descritto sopra, e l'edizione 2010 (si utilizzano i dati di consuntivo dei singoli enti), è dello 0,02% per le entrate complessive e dello -0,04% per le uscite complessive.